



FLC CGIL | federazione lavoratori
della conoscenza

CONFERENZA STAMPA

Siena, 23 febbraio 2023

POSSIBILI EFFETTI DEL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA NELLA NOSTRA PROVINCIA E RACCOLTA FIRME PER LA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA.

In apertura dovrò fornire qualche nozione geografica sulla nostra provincia perché il tema del dimensionamento deve essere contestualizzato se se ne vogliono capire i possibili effetti concreti.

La provincia di Siena, con i suoi 3820,81 km², è la seconda, per estensione, della Regione Toscana. Grosseto, la più estesa, conta invece 4503,17 km².

▼Provincia/Città Metropolitana	▼Popolazione residenti	▼Superficie km ²	▼Densità abitanti/km ²	▼Numero Comuni
1. Grosseto	GR	217.009	4.503,17	28
2. Siena	SI	261.209	3.820,81	35
3. Città Metropolitana di FIRENZE	FI	987.260	3.513,65	41
4. Arezzo	AR	334.926	3.232,99	36
5. Pisa	PI	417.041	2.444,82	37
6. Lucca	LU	382.464	1.774,04	33
7. Livorno	LI	327.262	1.213,52	19
8. Massa-Carrara	MS	188.483	1.154,60	17
9. Pistoia	PT	289.414	964,16	20
10. Prato	PO	258.123	365,66	7
Totale	3.663.191	22.987,44	159	273

Siena e Grosseto ribaltano completamente la loro posizione nella classifica per densità di popolazione, assestandosi al 9° e 10° posto con 68 abitanti/ km² e 48 abitanti/ km² rispettivamente.

▼Provincia/Città Metropolitana	▼Popolazione residenti	▼Superficie km ²	▼Densità abitanti/km ²	▼Numero Comuni
1. Prato	PO	258.123	365,66	7
2. Pistoia	PT	289.414	964,16	20
3. Città Metropolitana di FIRENZE	FI	987.260	3.513,65	41
4. Livorno	LI	327.262	1.213,52	19
5. Lucca	LU	382.464	1.774,04	33
6. Pisa	PI	417.041	2.444,82	37
7. Massa-Carrara	MS	188.483	1.154,60	17
8. Arezzo	AR	334.926	3.232,99	36
9. Siena	SI	261.209	3.820,81	35
10. Grosseto	GR	217.009	4.503,17	28
Totale	3.663.191	22.987,44	159	273

Questi due elementi, estensione geografica e densità di popolazione, rendono indubbiamente la nostra provincia, insieme a Grosseto, quella con un maggior grado di complessità nella nostra Regione.

Anche la distribuzione della popolazione residente non è omogenea. Se suddividiamo la provincia in 4 aree, Amiata/Val d'Orcia, Alta Val d'Elsa, Val di Chiana, Senese, e andiamo a guardare la distribuzione della popolazione per aree



Comune	Densità
Abbadia San Salvatore	102,00
Buonconvento	46,00
Castiglione d'Orcia	15,00
Radicondoli	9,03
San Casciano dei Bagni	16,00
San Quirico d'Orcia	62,00
Piancastagnaio	57,00
Montalcino	18,00
	40,63
Asciano	32,00
Buonconvento	32,00
Castellina in Chianti	27,00
Castelnuovo Berardenga	51,00
Chiusdino	12,00
Gaiole in Chianti	20,00
Monteroni d'Arbia	85,00
Monticiano	14,00
Murlo	21,00
Radda in Chianti	18,00
Rapolano Terme	61,00
SIENA	448,00
Sovicille	69,00
	68,46
Colle di Val d'Elsa	236,00
Casole d'Elsa	25,00
Monteriggioni	100,00
Poggibonsi	405,00
Radicondoli	6,98
San Gimignano	54,00
	137,83
Cetona	47,00
Chianciano Terme	187,00
Chiusi	139,00
Montepulciano	81,00
Pienza	16,00
Sarteano	53,00
Sinalunga	154,00
Torrita di Siena	120,00
Trequanda	19,00
	90,67

... ci accorgiamo che non tutte vivono lo stesso grado di difficoltà. L'area maggiormente in sofferenza è senz'altro l'area Amiata/Val d'Orcia. A seguire troviamo i Comuni dell'area senese, escluso Siena, e la Valdichiana senese.

La distribuzione della popolazione scolastica segue lo stesso andamento.

	Totale Pop Scol	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado
ALTA VAL D'ELSA	7409	2598	1677	3134
AMIATA VAL D'ORCIA	1288	531	412	345
SENESE	14903	4999	3327	6577
VAL DI CHIANA	5986	2287	1600	2099
a.s. 202223	29586	10415	7016	12155
<i>a.s. 202122</i>	<i>29605</i>	<i>10696</i>	<i>7050</i>	<i>11859</i>
<i>a.s. 202021</i>	<i>29758</i>	<i>10931</i>	<i>7081</i>	<i>11746</i>

Dei 14903 della Area
Senese, 11300 frequentano
scuole dentro il Comune di
Siena

Tabella estrapolata dallo studio curato dal Dott. Giulio Petrangeli

Dalla tabella emerge anche il dato del calo demografico che, al momento, riguarda la scuola primaria e lievemente la scuola secondaria di I Grado, ma che, inevitabilmente, tra qualche anno riguarderà anche le scuole superiori.

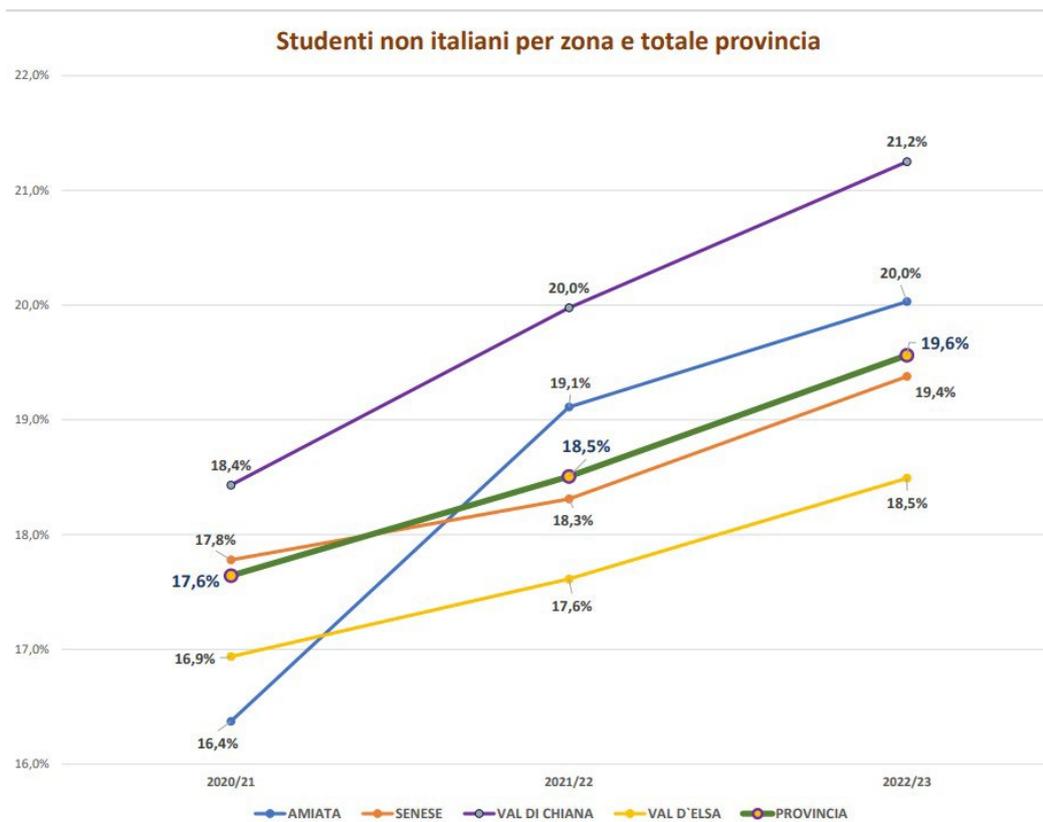


Grafico estrapolato dallo studio curato dal Dott. Giulio Petrangeli

Le aree dell'Amiata e della Val di Chiana sono anche quelle con una maggiore percentuale di studenti non italiani, il che attribuisce a queste aree un ulteriore grado di complessità. Questo dato per noi non costituisce un problema: le complessità diventano risorse se affrontate con i giusti strumenti e le risorse necessarie, si trasformano in problemi se trascurate.

Anche sotto il profilo del tasso di abbandono scolastico la situazione non è a mio avviso rosea, soprattutto se andiamo a guardare gli istituti tecnici e professionali.



Grafico estrapolato dallo studio curato dal Dott. Giulio Petrangeli

Un altro dato fornitoci dalla Provincia, che abbiamo trovato molto interessante, è quello relativo al pendolarismo. Gli studenti in entrata superano, fortunatamente, quelli in uscita, ma è interessante osservare che gli studenti in ingresso vengono principalmente da Firenze, e sono quindi accolti nelle scuole dell'Alta Val d'Elsa, mentre gli studenti in uscita migrano per la maggior parte verso la provincia di Arezzo, che confina con la Val di Chiana senese.

Pendolarismo in ingresso - Sec. II grado

2020	2021	2022
1.373	1.267	1.285

Principali Province di provenienza

Firenze	68,0%
Grosseto	7,6%
Perugia	7,4%
Arezzo	7,1%
Terni	2,0%
Pisa	0,8%
Livorno	0,5%
Viterbo	0,2%
altri	6,4%

Pendolarismo in uscita per Provincia e tipo di istruzione

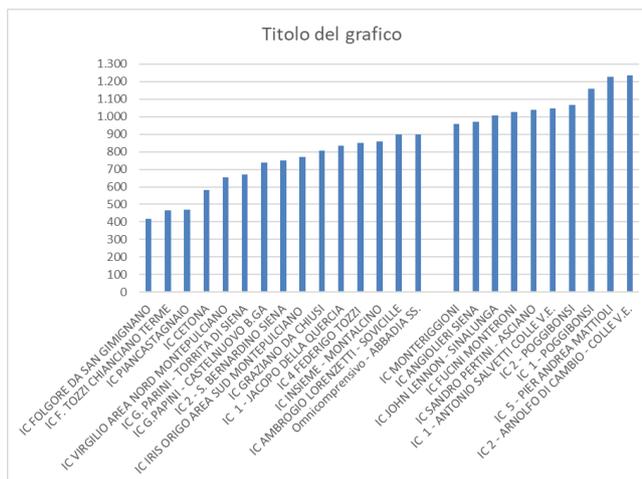
	TOT	Professionale	Tecnica	Liceale
Arezzo	64,4%	24,2%	34,9%	40,9%
Grosseto	18,0%	26,3%	12,7%	61,0%
Firenze	14,7%	46,9%	17,7%	35,4%
Pisa	1,7%	9,1%	9,1%	81,8%
Livorno	0,8%	20,0%	20,0%	60,0%
Lucca	0,2%	0,0%	0,0%	100,0%
Pistoia	0,2%	0,0%	100,0%	0,0%
TOT	654	27,5%	27,8%	44,6%

Dati estrapolati dallo studio curato dal Dott. Giulio Petrangeli

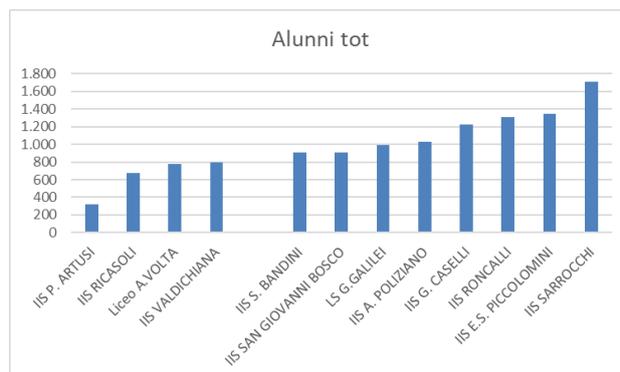
Questo è quindi il contesto complesso in cui va a inserirsi la norma sul dimensionamento delle scuole introdotta in legge di bilancio che, ricordo, prevede che le scuole, per poter godere dell'autonomia, quindi avere un Dirigente, un DSGA e una segreteria, dovranno avere in media (media regionale) 900/1000 alunni, senza distinzione tra Comuni montani e non.

Vediamo, quindi, nel dettaglio quanti Istituti ci sono in provincia che rientrano dentro questo parametro

Nome Istituto	Alunni tot
IC FOLGORE DA SAN GIMIGNANO	417
IC F. TOZZI CHIANCIANO TERME	467
IC PIANCASTAGNAIO	470
IC CETONA	584
IC VIRGILIO AREA NORD MONTEPULCIANO	656
IC G. PARINI - TORRITA DI SIENA	672
IC G.PAPINI - CASTELNUOVO B.GA	738
IC 2 - S. BERNARDINO SIENA	750
IC IRIS ORIGO AREA SUD MONTEPULCIANO	770
IC GRAZIANO DA CHIUSI	805
IC 1 - JACOPO DELLA QUERCIA	833
IC 4 FEDERIGO TOZZI	851
IC INSIEME - MONTALCINO	858
IC AMBROGIO LORENZETTI - SOVICILLE	898
Omnicomprendivo - ABBADIA SS.	899
IC MONTERIGGIONI	957
IC ANGIOLIERI SIENA	971
IC JOHN LENNON - SINALUNGA	1.008
IC FUCINI MONTERONI	1.026
IC SANDRO PERTINI - ASCIANO	1.040
IC 1 - ANTONIO SALVETTI COLLE V.E.	1.048
IC 2 - POGGIBONSI	1.065
IC 1 - POGGIBONSI	1.160
IC 5 - PIER ANDREA MATTIOLI	1.227
IC 2 - ARNOLFO DI CAMBIO - COLLE V.E.	1.235
15 SCUOLE SOTTO I 900 ALUNNI	
AREA SENESE	
AMIATA/VAL D'ORCIA	
ALTA VAL D'EL SA	
VAL DI CHIANA	



Nome Istituto	Alunni tot
IIS P. ARTUSI	323
IIS RICASOLI	673
Liceo A.VOLTA	777
IIS VALDICHIANA	800
IIS S. BANDINI	903
IIS SAN GIOVANNI BOSCO	905
LS G.GALILEI	987
IIS A. POLIZIANO	1.028
IIS G. CASELLI	1.228
IIS RONCALLI	1.305
IIS E.S. PICCOLOMINI	1.342
IIS SARROCCHI	1.706



Sotto la soglia dei 900 studenti abbiamo tanti Istituti, la maggior parte di questi sono in Val di Chiana e in zona Amiata/Val d'Orcia.

Ci teniamo a ribadire che il limite di 900/1000 alunni rappresenta la media regionale, quindi da questi numeri non bisogna dedurre che tutti gli Istituti sotto questa soglia saranno accorpati tra loro.

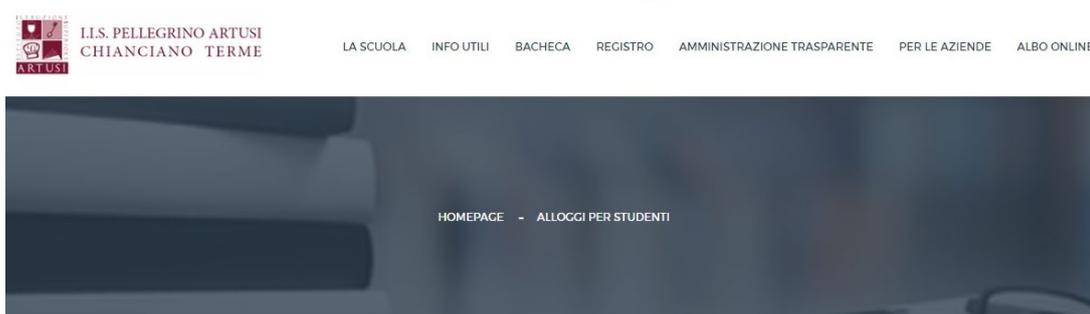
Il messaggio che vogliamo trasmettere è che, visti i numeri, una ragionevole e prudente preoccupazione sui possibili effetti del dimensionamento nella nostra provincia è legittima e anzi dovuta, anche perché una volta fatti i danni è difficile tornare indietro.

Le scuole che indubbiamente sono più a rischio sono quelle che anche con i parametri attuali (600 studenti minimo nei Comuni non montani) risultano sottodimensionate: l'IC Folgòre di San Gimignano, l'IC F. Tozzi di Chianciano e l'IIS Artusi di Chianciano Terme.

Rispetto a queste scuole, il timore più grande è che il dimensionamento diventi la soluzione illusoria, e per questo facile, al problema del calo della popolazione scolastica e si riveli un duro colpo per territori già fortemente in difficoltà.

Dimensionare significa, infatti, adeguare il numero di studenti/Istituto al calo demografico, quello che invece noi chiediamo è un piano di investimenti, prima di tutto sulla scuola, che dia slancio alle aree geografiche più in difficoltà.

Un esempio tra tutti, l'IIS Artusi di Chianciano che non solo è una scuola sottodimensionata con i parametri attuali ma si trova anche in Val di Chiana, l'area in cui si registra la più alta percentuale di pendolarismo in uscita, quello verso Arezzo. Sono ormai anni che l'Istituto Artusi si batte affinché gli venga assegnata o costruita una struttura da poter utilizzare come convitto. Un investimento di questo tipo aiuterebbe sicuramente tutto il territorio della Val di Chiana a perdere meno studenti e, probabilmente, ad attrarne qualcuno in più dalle province limitrofe. Il nostro più grande timore è che invece si scelga di percorrere la strada più comoda procedendo ad accorpamenti scriteriati, tipo la costituzione di un Istituto Omnicomprensivo accorpendo l'Artusi con il comprensivo Tozzi di Chianciano, con il solo obiettivo di far tornare la media regionale.



ALLOGGI PER STUDENTI

In attesa dell'apertura del convitto annesso all'Istituto, la nostra scuola fa riferimento ad alcune **strutture private**, le quali, ad un costo contenuto, offrono alloggio, uso di cucina e tutoraggio \ assistenza agli alunni.

Le famiglie interessate devono **contattare direttamente** i proprietari delle strutture ai seguenti recapiti.

Un altro aspetto che ci interessa e ci preoccupa molto come sindacato è l'effetto del dimensionamento sul personale scolastico.

La riduzione del personale ATA, in caso di accorpamento di due Istituzioni scolastiche, purtroppo non è un'ipotesi ma un fatto oggettivo che dipende dalle tabelle che vengono usate per attribuire l'organico ATA alle scuole, in quanto il numero di personale ATA non cresce in modo direttamente proporzionale al numero degli alunni.

	Numero Alunni	Collaboratori Scolastici
Fino a	300	4
	400	5
	500	6
	600	7
	700	8
	800	9
	900	10
	1000	11
	1100	12
	1200	12
	Superiore a 1.200	12

Dalla tabella per l'attribuzione dell'organico del personale Collaboratore Scolastico, questo dato emerge in modo evidente: fino a 500 alunni vengono attribuiti 6 collaboratori scolastici, con 1000 studenti i collaboratori diventano 11.

Naturalmente l'organico ATA ogni anno viene incrementato in funzione del grado di complessità dell'Istituto, con i soli numeri riportati in tabella non ci sarebbe nessun Istituto in grado di aprire, ma l'adeguamento non è mai sufficiente a coprire le reali esigenze delle scuole ed è realistico e ragionevole pensare che sarà così anche nel caso di un accorpamento di due scuole.

Anche il personale docente purtroppo è tutt'altro che al sicuro.

I parametri usati per stabilire il numero di classi che ogni anno saranno autorizzate sono quelli in tabella. I valori sono medi, questo significa che ci possono essere plessi o classi con un numero di studenti per classe inferiore al numero minimo previsto, perché sono compensati da altri plessi o classi con un numero di studenti per classe più alto.

<https://www.miur.gov.it/formazione-classi>

Numero di alunni per classe

Scuola	n° minimo	n° massimo	elevabile a*
Infanzia	18	26	29
Primaria	15	26	27
Second. I gr.	18	27	28**
Second. II gr.	27	30	==

Le pluriclassi saranno costituite da non meno di 8 alunni e non più di 18 alunni
** il numero massimo può essere elevato ai valori indicati nella tabella in presenza di eventuali iscrizioni in eccedenza*
*** si costituisce un'unica prima classe quando gli alunni iscritti non sono più di 30.*

Quale è la situazione in provincia di Siena: abbiamo 20 plessi di scuola dell'infanzia su 70, il 28%, con meno di 18 bambini per sezione, 16 plessi di scuola primaria su 66, il 24%, con meno di 15 studenti per classe e 14 plessi di scuola media su 44, il 31%, con meno di 18 studenti. In molti plessi c'è una media di 10-12 studenti



I plessi maggiormente in sofferenza si trovano, ovviamente, nelle aree più periferiche e più isolate della provincia che di anno in anno si spopolano sempre di più.

In un caso di accorpamento tra due Istituti di cui almeno uno ha un plesso con un numero di studenti per classe basso, il rischio è che i piccoli numeri siano fagocitati dai grandi e che quando si vanno a fare i conti di quante classi possono essere autorizzate nel nuovo Istituto, una o più classi saltino con conseguente perdita di personale docente e rischio di aumento delle classi così dette "pollaio".

Noi siamo consapevoli che mantenere nel piccolo Paesino l'ufficio postale, l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, un presidio sanitario, abbia dei costi in termini di personale e in termini di strutture, ma questi costi devono essere visti come investimenti per contrastare lo spopolamento dei territori. Se vogliamo evitare che sempre più Paesi e Comuni diventino luoghi fantasma occorrono politiche lungimiranti di investimenti, a partire dalla scuola, che attirino popolazione residente e, perché no, incentivino anche la natalità.

Queste politiche devono rientrare in un progetto complessivo di rilancio del nostro Paese e non possono in alcun modo essere delegate alla buona volontà delle Regioni, soprattutto se si parla di Scuola, perché quello all'istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione e il Governo ha il dovere di garantirlo in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Non possiamo in alcun modo permetterci che le Regioni seguano strade diverse su un tema così delicato e cruciale per lo sviluppo del Paese. È per questo che stiamo sostenendo la raccolta firme online contro il processo di Autonomia Differenziata di cui vi parlerà il mio collega.

Prima di lasciargli la parola vorrei ringraziare la Provincia di Siena, che ha condiviso con noi lo studio curato dal Dott. Giulio Petrangeli, contenente i dati dell'Anagrafe Regionale degli Studenti ARS su alcuni macro-indicatori del sistema scolastico provinciale, e il Provveditorato di Siena che ci ha fornito tutti i dati relativi alla distribuzione della popolazione scolastica nei plessi scolastici della provincia.